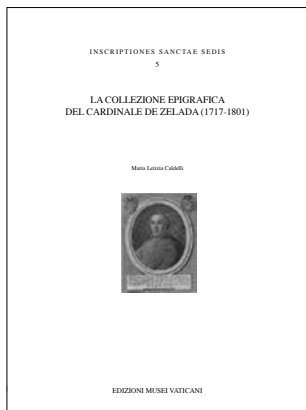


Maria Letizia Caldelli (con un contributo di Giorgio Filippi)

LA COLLEZIONE EPIGRAFICA DEL CARDINALE DE ZELADA (1717-1801)



«Gli stretti legami tra collezione di Zelada, Biblioteca Apostolica Vaticana e Musei Vaticani rendono quanto mai opportuno ospitare nella serie *Inscriptiones Sanctae Sedis*, ideata da Ivan Di Stefano Manzella nel lontano 1995, il contributo di Maria Letizia Caldelli alla storia del collezionismo settecentesco, con l'auspicio che tale esperienza di studio e ricerca possa essere un modello di riferimento e di incentivo per altri volumi della stessa serie».

Giorgio Filippi

La collezione epigrafica del cardinale Francesco Saverio de Zelada, risalente al XVIII secolo, è stata oggetto di un lungo studio sistematico, culminato nella pubblicazione di questo volume, disponibile in lingua italiana, ultimo realizzato per la serie *Inscriptiones Sanctae Sedis*. Un'indagine inedita, che rappresenta una fondamentale integrazione al *Corpus Inscriptionum Latinarum* (CIL), ma che ha riguardato anche altri importanti corpora, grazie ad uno spoglio trasversale. I risultati sono stati molteplici: la ricostruzione delle vicende relative alla formazione – e alla dispersione – della collezione, fino alla sua musealizzazione, lo studio della raccolta nel contesto collezionistico settecentesco, l'analisi dei materiali di supporto, l'identificazione di inediti e di falsi e infine, fulcro del volume, la catalogazione delle iscrizioni lapidee, qui interamente riportata. La classificazione delle epigrafi è stata possibile non soltanto attraverso l'impiego dei classici metodi di schedatura, ma anche grazie a un nuovo software applicativo per indici speciali, che ha permesso una duplice riproduzione: grafica e interpretativa. In chiusura, un'appendice documentaria, una corposa bibliografia, sei indici analitici e tavole in bianco e nero delle iscrizioni.

The epigraphic collection of Cardinal Francesco Saverio de Zelada, dating from the eighteenth century, has been the object of long and systematic study, culminating in the publication of this volume, available in Italian, the latest in the series *Inscriptiones Sanctae Sedis*. This unprecedented survey represents a fundamental integration to the *Corpus Inscriptionum Latinarum* (CIL). It has also involved other important corpora, thanks to a cross-sectional examination. The results were numerous: the reconstruction of events relating to the formation and spread of the collection, up to its musealization, the study of the collection in the context of collecting in the eighteenth-century, the analysis of support materials, the identification of hitherto unseen works and counterfeits and, the cornerstone of the volume, the cataloguing of the stone inscriptions, provided here in full. The classification of the epigraphs was possible not only using classic cataloguing methods, but also thanks to a new software application for special indices, which enabled a dual reproduction, graphic and interpretative. The volume concludes with a documentary appendix, a substantial bibliography, six analytical indices and black and white plates of the inscriptions.



Presentazione di Barbara Jatta
Introduzione di Giorgio Filippi,
Ivan Di Stefano Manzella e Antonio Magi Spinetti
24,5 x 34 cm – 192 pagine
361 t.f.t. b/n
Collana: *Inscriptiones Sanctae Sedis*, 5
Edizioni Musei Vaticani 2021
€ 40,00

ISBN: 978-88-8271-393-5 (ita, bras.)

